

pronto. Le truppe antibizantine che non volemmo dar noi le darà anche per noi la Bulgaria. Ma a che ci servono questi esigui e inquieti e rabbiosi paesi? A essere la grande potenza dei piccoli stati. Non bisogna dimenticare che noi abbiamo da camminare assai lungamente ancora nella stessa fila con dei colossi. Guardiamoci alle spalle.

Questa posizione nostra nei Balcani è l'unica originalità nostra possibile, per non andare del tutto a rimorchio della Germania o dell'Inghilterra o della Russia. Rientra nella linea della tendenza inglese che sempre più s'interessa dell'autonomia anche spirituale degli stati balcanici, sopra tutto quando la prima corazzata russa entrerà nel Mediterraneo. E anche questo è un bene assai importante. Ma nello stesso tempo non ci può inimicare i russi, che per lungo tempo nel Mediterraneo saranno ultimi venuti di secondo rango, come siamo noi purtroppo, benchè nel Mediterraneo ci stiamo di casa. La questione è che il Mediterraneo non è di chi ci fa il bagno casalingo, ma di chi ci arriva dal mondo.

Benchè le cose stiano dunque così, certi circoli russi molto nervosi sono già in precedenza seccati che l'Italia possa intendersi direttamente con i Balcani, ch'essi non considerano a dir il vero come li considerava, almeno in parte, l'Austria: territorio da conquista, ma certo a modo della tradizionale politica russa: amici che *devono* essere protetti dall'Imperatore degli ortodossi. I Balcani sono un lusso, una frangia, (qualche volta anche un bastone) per la grande Russia: